

Consigli per pagare l'IMU con F24

1) il vecchio modello F24, con la dicitura «Sezione Ici», può essere usato fino al 31 maggio 2013, inserendo i codici tributo dell'Imu, approvati con la risoluzione 35/E/2012. In banca e alle poste si trovano ancora tantissimi vecchi modelli;

2) se l'acconto è pari a zero non bisogna presentare il modello F24: questo dovrebbe succedere, secondo le stime del Governo, per tre prime case su dieci. Ma attenzione: se si usa un credito d'imposta per pagare l'Imu, ad esempio il credito Irpef risultante dal 730, allora il modello va presentato;

3) salvo diverse decisioni comunali, l'importo minimo da versare è 12 euro. Così, ad esempio, se l'acconto è 10 euro, si può pagare tutto a saldo;

4) a giugno si paga solo con F24: il bollettino postale potrà essere usato solo dal 1 ° dicembre;

5) in caso di comproprietà, va usato un modello per ogni soggetto tenuto al pagamento dell'imposta;

6) nel caso dell'abitazione principale, vanno inserite nello stesso rigo con il codice tributo 3912 le pertinenze. Quindi il «numero immobili» va da 001 (se c'è solo la casa) a 004 (se c'è una pertinenza per ogni categoria catastale C/2, C/6 e C/7);

7) le somme vanno arrotondate all'euro per ogni rigo con un proprio codice tributo;

8) secondo le istruzioni delle Entrate, **nella casella «rateazione» deve essere indicato il numero di rate scelto dal contribuente per il pagamento della rata di giugno per l'IMU sull'abitazione principale** (codice 3912), **con 1 o 2 per l'acconto nel formato rispettivamente 0101 e 0102.**

Le deleghe di pagamento F24 già compilate senza l'indicazione della scelta all'interno del riquadro «rateazione/mese rif.» sono comunque considerate corrette e devono essere accettate dagli intermediari della riscossione (banche, Postelitaliane Spa e Agenti della Riscossione);

9) per ogni rigo, va sommata l'Imu dovuta sugli immobili situati nello stesso Comune ai quali si applica lo stesso codice tributo. Ad esempio, una seconda casa, un box e un negozio, finiranno tutti e tre in un rigo con il codice 3918 (quota comunale) e in un altro con il 3919 (quota statale). Da notare che in corrispondenza della quota statale va indicato comunque il codice del Comune (sono tutti pubblicati sul sito www.agenziaentrate.gov.it);

10) si può usare lo stesso modello per immobili situati in Comuni diversi, usando righe diversi, ognuno con il codice del Comune.